

«Meno dazi sulle materie prime, più made in Italy»

Il governo lavora a una soluzione che potrebbe ridurre i costi di produzione delle imprese italiane
Urso: «Stanziati altri 4,6 mld di euro»



Claudio Scajola

«L'eliminazione dei costi rappresentati da alcuni specifici, selettivi dazi sulle materie prime può contribuire a rilanciare la competitività delle nostre imprese». Lo ha affermato ieri il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, rispondendo al Question time alla Camera. Premettendo che «la tutela del Made in Italy resta un obiettivo fondamentale che il governo intende difendere in tutte le sedi istituzionali, europee e internazionali», Scajola ha sottolineato che «la proposta di eliminare i dazi su alcune specifiche materie prime non è in contrasto» con questo obiettivo ed «è il frutto di una collaborazione stretta con l'industria italiana». «Sono stati proprio i settori maggiormente interessati, in particolare pelle, tessile, legno, siderurgia e metalli non ferrosi - ha detto ancora il ministro - a richiedere l'eliminazione nella consapevolezza che il nostro sistema produttivo è basato soprattutto sull'industria della trasformazione»; una misura con cui «intendiamo ridurre i costi di produzione». Comunque, «intendiamo procedere in modo selettivo eliminando solo quei dazi che rendono meno competitive le nostre produzioni» e «manteniamo fermo il sostegno alle misure anti-dumping», ha aggiunto Scajola, sottolineando che «il governo resta seriamente impegnato a difendere l'industria italiana».

Sempre ieri, intanto, il viceministro allo Sviluppo economico, Adolfo Urso, ha annunciato che «il governo si sta concentrando su tre aspetti: lotta alla contraffazione, incentivi e promozione. Proprio oggi - ha aggiunto

Urso - a Milano abbiamo presentato un progetto di rilancio sul mercato statunitense con uno stanziamento di oltre 4,6 milioni di euro per la campagna «If you speak fashion, you speak italian», rivolta ai dettaglianti e consumatori americani. «Abbiamo firmato inoltre un memorandum - ha concluso - tra il mio ministero e quello del Commercio della Repubblica Popolare Cinese per realizzare tre eventi: un seminario sulla protezione della proprietà intellettuale a Shangai, un corso di formazione per funzionari cinesi del settore tessile che si svolgerà a Suzhou dal 15 al 20 marzo, e il primo Forum Italian Textile».

